

stanno finendo il ciclo produttivo di animali introdotti prima del 31 dicembre 2003, e che dimostrano di aver iniziato i lavori di adeguamento di quelle strutture non a norma »;

con nota dell'Assessore alla Sanità datata 7 ottobre 2003, la regione Lombardia « in riferimento alle numerose istanze inoltrate da parte delle Associazioni di categoria "per evitare battute d'arresto alla economia agro-zootecnica", ritenute valide le motivazioni addotte », impartisce le seguenti disposizioni: « di concludere il ciclo di allevamento entro il 31 agosto 2004 » per gli allevamenti che entro il 1° dicembre 2003 hanno dichiarato alla Asl « la loro volontà di adeguare l'allevamento » oppure « la loro volontà di cessare l'attività di allevamento al termine del ciclo di allevamento in atto ». Secondo una stima questa deroga interessa il 21 per cento degli allevamenti ovvero quasi 800 impianti;

la regione Piemonte, altrettanto importante per questo tipo di produzione, non ha concesso alcuna deroga alla nor-

mativa nazionale ed europea, informando a tempo dovuto gli allevatori delle modifiche necessarie ma non riuscendo ad evitare, di fatto viste le decisioni delle vicine regioni, una distorsione della concorrenza;

già due anni fa secondo stime, in Germania era stato adeguato al 100 per cento degli impianti mentre in Italia si era ad appena il 20 per cento —:

quali iniziative intendano adottare per garantire uniforme applicazione al decreto legislativo n. 533 del 1999 sul territorio nazionale. (4-09531)

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Cazzaro n. 4-09464, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 22 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.